

Guida per l'istruzione del "soldato di frontiera"

Autor(en): **Casanova, Cornelio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **20 (1948)**

Heft 2

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-243584>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

GUIDA PER L'ISTRUZIONE DEL «SOLDATO DI FRONTIERA»

Magg. Cornelio Casanova

(Continuazione)

2. Conoscenze e abilità speciali.

A. L'ESAME INDIVIDUALE COME PREMESSA INDISPENSABILE.

Prima di procedere alla dimostrazione ed alla esercitazione (in tutte le loro particolarità e finalità) delle *conoscenze e abilità speciali* proprie e corrispondenti ai compiti delle singole suddivisioni trp. fr., l'uomo deve dimostrare nell'*esame individuale* di possedere a fondo le conoscenze e le abilità generali che sono state richiamate nel numero precedente, e di saperle applicare ad ogni caso della lotta sia offensiva che difensiva.

L'*esame individuale* è prescritto dalle « Direttive per l'istruzione nei C. R. ecc. » (W. A. 48) anche per i corsi delle trp. fr. Esso ha senso solo se è fatto con criteri e intendimenti tattici ed allo scopo di creare un punto di partenza per la continuazione di un lavoro sistematico e razionale. (Vedansi al proposito le W. A. 48, num. 9, 11 e 62 a). In queste direttive è detto espressamente che chi non supera la prima prova dovrà esercitare e ripetere l'esame durante il servizio interno (pag. 90).

L'uomo deve soprattutto capire che nell'esame individuale « si fa sul serio ». Gli si dica quello che si esige da lui, prescrivendogli una serie di movimenti e di esercizi che lo impegnino fisicamente e intellettualmente.

Esempio: Ogni uomo, a me. (Con fuc., Ml. o Pm. secondo le sue funzioni).

Annunciarsi. Subito riposo.

Al coperto (dietro un albero, muro, sguardo al terreno).

Nemico è là. Caricare l'arma.

Portarsi in un altro coperto (sbalzo o via al coperto).

Fuoco contro nemico individuato.

A me. Scaricare.

Arma a terra. Saluto passando.

Eventuale *breve* colloquio tattico.

Riprendere l'arma, annunciarsi partente.

B. SERVIZIO DI GUARDIA E DI VIGILANZA.

Sua importanza agli scopi immediati della difesa. Responsabilità di quadri e truppa. Si tratta di un servizio che per lo più si svolge lontano dagli occhi dei superiori, ma molto in

presenza del pubblico. Dal contegno delle guardie e delle sentinelle il pubblico si fa un concetto del valore e della efficienza delle nostre truppe.

Abilità speciali: Modo di portare l'arma. Posto delle armi. Allarmare il capoposto (chiamata a voce, con segni, ecc.). Fermare una persona: girare l'anello - intimare l'«alt». Arrestare una persona: «Mani in alto - mezzo giro destr - marciare».

Se chiamato, il *capoposto* prenda sempre con sé un uomo di scorta (arma in prontezza di sparo - linea di tiro combinata con quella della sentinella).

Impiego (esempio):

Ordine al capoposto (ordine di guardia): «In questo edificio è depositata della munizione. Capogruppo Monti, Lei è responsabile della sua integrità e sicurezza. Nessuno può avvicinarsi oltre quell'altezza (indicare nel terreno). Per questo compito Lei dispone di 6 uomini, una Ml. e 2 Pm.».

Ordine del capoposto alla sentinella (consegna): «In questo edificio vi è della munizione. Fuc. Mattei, Lei è responsabile che nessuno si avvicini oltre quella linea (segnarla nel terreno)».

Esecuzione: La sentinella deve essere al coperto (vedere senza essere vista, event. colpire senza essere colpita). La regola generale è di non lasciar avvicinare nessuno a distanza di lancio di granata. La sentinella chiama il capoposto o allarma la guardia, secondo le circostanze e il bisogno. Il posto di guardia deve, se necessario, *difendere* l'opera custodita. Quindi gli uomini di guardia si troveranno nelle vicinanze della sentinella in modo da poter intervenire per tempo, se allarmati. Il capoposto deve provvedere al numero necessario di pose.

Prova: Controllare l'attenzione delle sentinelle, se si lasciano facilmente distogliere dal loro compito (chiacchierare, partenza di un colpo, segnali sospetti, razzo, ecc.). Far intervenire terze persone (civili) quali sospetti o sabotatori.

Differenza nel dispositivo di notte e di giorno (mettersi davanti al posto oppure mandarvi i proiettili).

C. OSSERVAZIONE.

Le notizie sul nemico sono oltremodo importanti e costituiscono un'arma a nostro vantaggio. Esse ci fanno risparmiare sangue e pregiudicano le intenzioni del nemico (conoscenza della organizzazione e delle armi straniere).

Abilità speciali: Osservare esattamente il terreno, vale a dire scrutarlo con occhio e senso tattico e non solo guardarlo:

osservazione di combattimento. Di solito si fa solo dell'osservazione lontana e si trascura quella vicina. Compito e contegno dell'osservatore. Allarmare il capoposto o il grosso: chiamata a voce — con segni — campanello d'allarme, ecc. Saper annunciare quanto si osserva senza levare lo sguardo dal terreno.

Esempi di esercizi gradualmente di osservazione tattica:

— 4 uomini si nascondono in una cascina, in un giardino o all'orlo di un bosco. Gli altri devono osservare e saper scoprire i nascosti. In generale a prima vista sarà difficile vedere qualcosa. A un segnale prestabilito, i 4 uomini nascosti si mostreranno. Nel contempo anche esercizio di mascheramento.

— Esercizio per fermare l'attenzione su ogni dettaglio: far osservare un determinato oggetto al quale saranno successivamente apportate delle modificazioni (persiane prima chiuse, ora aperte; scala spostata, tegole smosse, ecc.).

— Uomini ben mascherati in una posizione (casa o terreno). Ad un segnale dato, gli uomini in posizione tirano un colpo in bianco (attenzione: controllo della munizione, distanza regolamentare). Vedere se gli osservatori sanno scoprire e indicare esattamente la provenienza del fuoco. Interessante e preoccupante la disparità dei pareri.

— Stesso esercizio, ma in movimento. Vedere se gli uomini marciando rilevano qualcosa del nemico. Chi è scoperto è eliminato. Per contro se il nemico non è riconosciuto, questi interverrà alle spalle (« Fuoco da tergo »: tiro ideale quando si è in pochi, condizione normale delle nostre trp. fr. Requisiti: astuzia e disciplina di fuoco).

Impiego: Compito concreto con ordine al capoposto ed all'osservatore.

Esecuzione: Posto e contegno dell'osservatore (vedere senza essere visto). Collegamento tra posto d'oss. e l'osservatore. Assicurare il posto d'oss. da qualsiasi sorpresa. Cambio degli osservatori con un numero sufficiente di pose.

Posti di ricambio:

a) per la notte,

b) per il caso in cui il nemico abbia scoperto il posto d'osservazione.

Prova: Chiedere al capoposto la sua missione, all'osservatore il suo compito. Se vi sono rimarchi o modificazioni da fare (scelta del posto o esecuzione del compito), indurre l'uomo a trovare da solo la soluzione esatta.

Far intervenire nel settore d'osservazione un « nemico marcato » e controllare se l'osservatore si accorge di qualche cosa (in generale questo non si esercita mai). Vedere se l'osservatore si lascia facilmente distogliere dal suo compito (rumori di combattimento provenienti da altre direzioni). Controllare se l'osservatore è in grado di trasmettere rapidamente al capoposto le sue constatazioni. Controllare se il collegamento tra capoposto e comando di trp. funziona. Un nemico si mostra a distanza di tiro dall'osservatore. Questi tira?

D. ESPLORAZIONE (*Osservazione in movimento*).

Le pattuglie hanno il compito di vedere e di annunciare. Evitano di regola il combattimento. Lo ricercano però quando sia espressamente comandato o il compito speciale lo esiga (di notte, all'arma bianca).

Abilità speciali: Differenti modi di portare l'arma durante la marcia (sospesa, bilanciata, pronta allo sparo). Impiegare giudiziosamente il terreno, senza però dover rallentare troppo il tempo di marcia. Ad un segnale, andare subito al coperto. Di notte, al sorgere di una luce qualsiasi, mettersi istantaneamente al riparo o fermarsi nell'immobilità assoluta. Evitare le luci fisse.

Fermo di un sospetto: Girare l'anello - « Alt » - « Mani in alto » - marciare, oppure sedersi.

Impiego: Esempio con ordine concreto di esplorazione ad un capopattuglia.

Esecuzione: Orientazione di tutti gli uomini. Designazione di uno o due uomini di punta. Questi avanzano fin dall'inizio sotto la protezione degli altri camerati da settore a settore. L'uomo di punta fa segno ai camerati quando non vi è nulla di sospetto ed il gruppo può liberamente avanzare.

Osservazioni: L'imperativo da tenere sempre presente è: « Avanti, avanti ». Non avanzare in larghezza, ma diritto per la via più breve verso l'obiettivo, altrimenti si arriverà troppo tardi alla meta. Le pattuglie più importanti vanno ripetute a tempi irregolari e su itinerari differenti. *Contegno speciale di notte e nella nebbia:* attenzione e calma (che trovano origine nel dominio di se stesso e nella disciplina) sono le doti indispensabili al conseguimento del successo nelle operazioni che si svolgono di notte e nella nebbia, per vincere la paura, l'esitazione e l'incertezza.

Prova: Far intervenire elementi sospetti e sabotatori. Come reagisce la pattuglia? Fa qualche constatazione? L'uomo di

punta viene sorpreso: cosa fanno i suoi compagni? (Uccidere l'attaccante, andare al coperto, constatare se vi sono altri sabotatori, fare rapporto). Fermare i sospetti.

Rimarco speciale: Tutti i soldati di frontiera devono poter essere impiegati nei compiti di collegamento, di esplorazione e di sicurezza. Imparare ad osservare con oggettività, a portare un ordine (recitazione a memoria), a parlar chiaro. Spigliatezza e senso del dovere, spirito d'iniziativa e coraggio sono le doti che deve possedere ogni soldato, specialmente in una missione speciale per la quale si darà la preferenza a chi si annuncia *volontario*.

E. IL COMBATTIMENTO RITARDATORE (*difesa*).

Difendere significa *tenere* una posizione: è il compito precipuo e caratteristico delle trp.fr. *Difesa* non significa però starsene passivi, pur resistendo con ostinata tenacia contro un nemico superiore per numero e mezzi; ma è un complesso atteggiamento combattivo per cui si lascia in un primo tempo (per forza di cose o anche per astuzia) l'iniziativa delle operazioni al nemico, aspettando ch'egli scopra le sue mosse (e con queste il suo lato debole), dopo di che si *reagisce attivamente*. Si manifesta nella forma di difesa vera e propria o di combattimento temporeggiante. Perciò la difesa non si limita soltanto a tenere una posizione, ma deve tendere, come l'offensiva, all'*annientamento delle forze nemiche*: il che si ottiene principalmente mediante *tiri* (piano di fuoco) e *contrassalti*, sferrati di sorpresa ed a brevi distanze ed intervalli.

Anche nelle trp.fr. si richiede quindi *temperamento offensivo* e astuzia.

Impiego: Il ritardo dell'avanzata nemica si provoca col tiro combinato di tutte le armi del settore (piano di fuoco fisso - opere fortificate - distruzioni - difesa mobile), il quale tiro *annienta* il nemico e quindi gli impedisce di avanzare. Il nemico è costretto così a montare un suo piano d'attacco speciale per eliminare i vari centri di resistenza, prima di continuare la sua marcia.

I posti trp.fr. aspettano il nemico là dove si è sicuri ch'esso dovrà passare: quindi sulle strade principali d'irruzione. Si tenga sempre conto di un nemico superiore per numero, per armi e per istruzione: *va escluso quindi per le trp.fr. un combattimento in terreno aperto*. Occorre invece rafforzare il terreno o ancorarsi in solidi edifici che proteggono *da tutte le parti*. Le trp.fr. combattono solo da una posizione sicura, orga-

nizzata (agguato, mascheramento, fortificazione campale, semi-permannede o permanente): ogni uomo tira soltanto quando è sicuro di colpire.

L'efficacia del combattimento ritardatore è notevolmente aumentata dalla erezione di *ostacoli* solidi e convenienti, poichè il nemico per sgomberarli è obbligato ad esporsi al fuoco del difensore. Chi ha deciso di costruire un ostacolo deve farne uno in ordine: solido, pratico, sicuro. Meglio non farne del tutto che mettere in mostra ridicoli palliativi. Inoltre un ostacolo dev'essere difeso, altrimenti non costituisce per il nemico impedimento di sorta.

Il Cdt. trp. fr. stabilisce il posto dove egli *vuol resistere ed ivi concentra tutti i suoi mezzi* (punto d'appoggio), affinchè i singoli reparti possano sostenersi a vicenda durante il combattimento. Dopo aver organizzato e provato l'osservazione e la sicurezza, finchè il nemico non attacchi, si darà agli uomini l'occasione di riposare, di perfezionare l'organizzazione difensiva e l'istruzione. Quando invece il nemico attacca, *tutti coloro che sanno impugnare un'arma devono partecipare fattivamente alla lotta*. Non v'è successo senza la concentrazione di tutti i mezzi disponibili.

Nota: Il sistema lineare nella difesa non è più possibile data la vastità del settore e la penuria dei mezzi. Il *punto d'appoggio* è là dove il capo è circondato da tutte le sue armi. Ogni punto d'appoggio deve disporre di una *riserva* ($\frac{1}{3}$ almeno dell'effettivo), la quale non va considerata come mezzo per l'estremo bisogno, ma come strumento principale del successo. Il compito essenziale di tutti i capi è di mantenere elevato il *morale* di tutti gli uomini impiegati nella difesa: esso deve in un certo qual senso animare, direi quasi, anche il ferro delle armi e il cemento dei fortini.

Esempio pratico con ordine concreto di difesa a una sezione ed ai rispettivi gruppi e nuclei. Esecuzione: Gli uomini sono ripartiti nella difesa a seconda del compito particolare di ognuno: accoppiamento degli stessi per la sorveglianza (e quindi per la difesa) da ogni parte. Rafforzamento del terreno, barriamento delle case, posizioni di ricambio. Ogni uomo scoperto dal nemico si può dire perso: uomo visto e arma vista sono semidistrutti.

Prova del dispositivo: Chiedere ad ogni uomo qual'è il suo compito. Accertarsi se tutti sono in grado di eseguire il proprio compito. Controllare se dall'esterno si vede qualche cosa della difesa (postazioni, trasformazioni d'ambiente, ecc.).

Far intervenire un nemico marcato (da tergo o da lato) e provare se si riesce a sorprendere il presidio in un modo o nell'altro. Esempi speciali di combattimento di località (granate a mano, tiro di lanciafiamme).

Ricordarsi che in guerra dapprima succede sempre l'imprevisto e solo in un secondo tempo ciò a cui si è pensato.

F. ATTACCO.

È un'azione offensiva intesa ad imporre la propria volontà all'avversario mediante il raggiungimento di uno o più obiettivi e con la distruzione del nemico. In altre parole, attaccare significa conquistare o *riconquistare* una posizione, combinando il fuoco e il movimento per avanzare da obiettivo a obiettivo.

È chiaro che le trp. fr. possono attaccare un nemico solo quando questo sia più debole, vale a dire in momentanea condizione d'inferiorità sia per numero sia per mezzi. Ad esempio: paracadutisti, sabotatori, elementi di colonne isolate, dispersi.

L'attacco dev'essere eseguito con preponderanza di effettivi e di fuoco rispetto al nemico. Una parte *va in posizione* con le armi automatiche e di accompagnamento e tira sul nemico che si difende. Il resto *si avvicina* al nemico sfruttando il terreno e il sostegno di fuoco, annienta l'avversario nella lotta vicina o lo fa prigioniero (contegno e trattamento dei prigionieri: loro utilità nel servizio informazioni).

Abilità speciali: Andare in posizione e aprire il fuoco di sorpresa, da un buon coperto (Differenza tra le posizioni delle armi in difesa e quelle di sostegno - posizioni elevate).

Modo di avanzare nel terreno: non perder tempo e fatica. Non è la stessa cosa se il fante eseguisce uno sbalzo dritto oppure a zig zag. Se l'uomo corre dritto verso un coperto non sarà certamente difficile per il difensore di abbatteirlo. La corsa irregolare a zig zag diminuisce questa minaccia pericolosissima e aumenta la possibilità di avvicinarsi al nemico. Imprimersi nella mente il terreno da percorrere. Cercarsi coperti di sbalzo in sbalzo: basta un secondo per scorggerli. Una piccola onda nel terreno, l'ombra di una pianta, un campo di cereali possono in tanti casi bastare per un coperto quando non vi sia altro. In ogni modo è meglio un uomo al coperto all'ombra di una pianta che non dieci ammassati in una buca del terreno. Disporsi in modo che, se arriva una bomba, non vi siano mai più di uno o due morti. Se possibile, stare sempre accoppiati. Non abbandonare il coperto nello stesso luogo dove pochi minuti prima si è andati, perchè quel posto sarà particolarmente

osservato dal nemico. Non pochi soldati valorosi hanno lasciato la loro vita per questa piccolezza. Il difensore che ragiona a mente fredda dirige con tutta sicurezza il suo fucile nella direzione dove pochi minuti prima ha visto scomparire l'aggressore. Se questo alcuni secondi dopo sorge dallo stesso posto, basta una leggera pressione sul grilletto per freddarlo.

Impiego: Esempio di ordine al capogruppo: « Nel bosco di X si trovano nascosti elementi nemici (una diecina? paracadutisti?). Voglio attaccarli, annientarli o quanto meno farli prigionieri. Un gruppo tiene sotto fuoco l'orlo del bosco e la sua uscita da quella parte, un altro gruppo attacca da tergo. Lei, caporale Soldati, avanza col Suo gruppo attraverso il campo e la vigna, gira attorno a quelle case (anche qui si tratta sempre di scegliere la via più breve ed insieme la più coperta) e penetra da sinistra nel bosco. Ivi sorprende il nemico, distruggendolo o facendolo prigioniero.

Prova: Un gruppo marca il nemico. Finchè il gruppo che dà il sostegno di fuoco tira, l'attaccante potrà avanzare. Se anche il gruppo di sostegno avanza o comunque cessa di tirare, il gruppo attaccante deve fermarsi, perchè il nemico avrà sicuramente la supremazia delle armi automatiche (armamento moderno dei paracadutisti). Si deve badare che il gruppo attaccante, operando con aggiramento, penetri dapprima profondamente nel fianco dell'avversario, e solo dopo, con energica conversione, sferrì l'attacco da lato. Così facendo, la forza difensiva dell'avversario viene spezzata in più parti.

Nota: I compiti di attacco e di difesa saranno esercitati secondo le esigenze dei rispettivi settori tattici d'impiego: difesa e attacco di una barricata, di opere fortificate (per esempio la riconquista di una importante opera minata o fortificata già posseduta dal nemico), sorveglianza e difesa locale, sorveglianza e lotta contro le truppe aereosbarcate o aereocalate, collaborazione con le guardie di confine, guardie locali, truppe di distruzione, ecc.). Con un po' di buona volontà e di iniziativa da parte dei quadri, tutte queste esercitazioni si possono fare durante gli *esercizi di occupazione del settore* prescritti dalle W.A. 48. Gli uomini ne saranno interessati e non avranno il tempo di « annoiarsi » come avveniva in certi corsi e in certi settori... Non si tratta più di « ripetere », ma di costruire del nuovo sulle basi esistenti.

La *difesa antiaerea passiva e attiva* fa parte integrante di ogni esercitazione e istruzione. Richiamate le norme basi circa il contegno da tenere e l'impiego delle armi impiegate a scopi

GUIDA PER L'ISTRUZIONE DEL SOLDATO DI FRONTIERA

Ved. fascicolo II/1948. pag. 35.

Nella parte concernente le conoscenze e le abilità speciali, capitolo G: **Lotta contro gli elementi corazzati**, si tenga presente che l'**archibugio** non dev'essere più considerato e impiegato come arma contro i carri armati. Esso può servire soltanto per abbattere obiettivi fissi convenevoli a grande distanza, oppure per la lotta contro la fanteria d'accompagnamento (leggermente blindata) che dev'essere presa sotto fuoco già da lontano e così costretta a separarsi dai carri armati tenuti a bada, a loro volta, dalle armi controcarro vere e proprie: lontane (can. fant. anticarro) e vicine (tromboneino anticarro e altri espedienti della lotta a corta distanza).

Maggiore Casanova.

antiaerei, in tutte le situazioni saranno tenuti presenti e figurati (effettivamente o con fotografie o altri segni - le supposizioni a parole non servono a nulla) il pericolo e l'intervento dell'aviazione

G. LOTTA CONTRO GLI ELEMENTI CORAZZATI

Abilità speciali: Conoscenza e uso delle armi controcarro (can. fant., archibugio, ecc.) e delle granate anticarro (molti esercizi pratici). Manipolazione e lancio delle granate a mano (cariche applicate), esplosivi, mine anticarro, bottiglie incendiarie (miscela di benzina e olio).

Impiego: Esempi sul posto con carri di manovra o altri mezzi di ripiego.

Osservazioni: Si deve contare ovunque sulla comparsa di elementi motocorazzati (loro possibilità d'impiego anche verticale a mezzo paracadute). Osservazione e allarme anticarro indispensabili ovunque. I carri armati (e loro sottospecie) sono quasi sempre accompagnati da fanteria a piedi davanti o dietro il veicolo, oppure trasportata da veicoli speciali leggermente corazzati, o da uomini seduti sul carro stesso.

Il carro armato può essere attaccato solo a breve distanza, la fanteria d'accompagnamento può esserlo a più lunga distanza: è dunque possibile e vantaggioso privare il più presto possibile il carro armato della sua scorta.

I cacciatori anticarro (con la granata anticarro) devono colpire il carro armato di fianco o da tergo. Lo stesso dicasi delle altre armi controcarro. Intervento di sorpresa.

Procedimento di lotta contro i carri armati quando non si disponga di armi anticarro:

- Il carro armato dev'essere dapprima fermato oppure costretto a rallentare.
- Indi dev'essere « bloccato » e reso innocuo (far prigioniero l'equipaggio).
- Distruzione del carro armato con cariche esplosive o col fuoco (incendio).

Note. Il carro armato va fermato o costretto a rallentare su curve strette o contro un ostacolo. Per « bloccare » un carro si fa uso di stanghe di ferro o di legno solido introdotte nei cingoli, oppure con tranelli, ostacoli, grovigli e altre trovate del genere (esempi di guerra).

La carica esplosiva viene introdotta sotto il carro armato mediante una stanga, oppure si lanciano sul carro armato fermo, da case vicine, 20-30 bottiglie di benzina per volta. La strada può essere cosparsa di segatura imbevuta di benzina, così le fiamme si propagano rapidamente a tutta la strada. Uso delle granate a mano (cariche a mazzo) a scopo anticarro.

Prova: Impiegare gli uomini, chiedere ad ognuno il suo *compito*. Controllare se ogni uomo, dal suo posto, può veramente eseguire il suo compito. Controllare se le armi e materiale necessario si trovano sul posto e se la munizione è disponibile.

III. Impiego delle truppe di frontiera

Regola: Ogni uomo al suo posto e preparato per il suo compito. È necessario vedere quali uomini, in caso di mobilitazione di guerra, devono svolgere altre funzioni prima di raggiungere il proprio posto di combattimento nei vari settori assegnati. Ancora troppi uomini si disperdono nelle cosiddette operazioni di mobilitazione e arrivano tardi alla truppa. Perché, d'intesa coi comandanti di piazza e con gli organi di mobilitazione competenti, la consegna degli autoveicoli, dei cavalli e le altre funzioni di mobilitazione non potrebbero essere assolte da donne? Quante forze per il combattimento si potrebbero da noi ancora recuperare, mentre gli effettivi delle truppe combattenti diminuiscono sempre più!

Chi, all'inizio della mobilitazione, ha già qualche cosa da fare, non può essere previsto per quei compiti che le trp. fr. devono svolgere già all'inizio della mobilitazione, quali ad es. il regolamento del traffico, i compiti di guardia, posti di osservazione, prontezza d'impiego nei fortini e nei posti di sbarramento (distaccamenti d'allarme).

Vi sono naturalmente uomini che possono essere previsti per due o più compiti che non devono necessariamente essere assolti contemporaneamente. In tal caso, questi elementi vanno istruiti per ogni compito. Ad esempio, potrebbe darsi che un trombettiere o un sanitario sia adibito, all'inizio della mobilitazione, al regolamento del traffico.

Nei posti di osservazione si possono benissimo adoperare per un certo tempo anche S.C. o samaritane, purchè siano sufficientemente istruiti. Si tratta sempre ed ovunque di sfruttare fino all'ultimo tutti gli elementi idonei, secondo i bisogni del luogo e delle circostanze.

Per il *combattimento locale vero e proprio* (impiego tipico delle trp. fr.), si devono riunire e concentrare tutte le forze disponibili. Per questo (caso estremo) si farà ricorso a tutti i presenti (uomini e donne), non esclusi quelli precedentemente adibiti alla guardia, alla sorveglianza dei telefoni, alla cucina, ai servizi, uffici amministrativi, ecc. Tali compiti ausiliari non hanno più nessun valore di fronte al *combattimento decisivo che si deve scatenare con lo sforzo massimo e con tutte le energie disponibili e possibili.*